

# LA VOCE DEL C.N.A.D.S.I.

ORGANO DEL COMITATO NAZIONALE ASSOCIAZIONE DIFESA SCUOLA ITALIANA  
E DEL MOVIMENTO LIBERTÀ E RIFORMA UNIVERSITÀ ITALIANA



Provincia  
di Milano

## 68° CONVEGNO NAZIONALE COMITATO NAZIONALE ASSOCIAZIONE DIFESA SCUOLA ITALIANA - C.N.A.D.S.I.

Milano, 4 novembre 2011  
Spazio Guicciardini della Provincia di Milano  
Via Guicciardini, 6

### L'INSEGNAMENTO DELLE LINGUE NELLA SCUOLA ITALIANA

Ore 10,00: apertura dei lavori, comunicazioni della segretaria del CNADSI, prof.ssa Rita

Calderini, saluti alle autorità presenti e lettura dei messaggi

Relazione introduttiva del Presidente del CNADSI prof. Enrico Orsi

Relazione del prof. Italo M. Battafarano

Relazione della prof.ssa Virginia Cisotti

Relazioni da definire

Dibattito e presentazione di eventuali documenti

Ore 13: pausa

Ore 14,30: prosecuzione del dibattito e conclusioni

Ore 15,30: Assemblea dei soci del CNADSI per il rinnovo delle cariche sociali e riunione del Direttivo. Si raccomanda un'ampia ed estesa partecipazione, data l'importanza delle decisioni da assumere per il futuro della nostra Associazione.

*Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha concesso l'esonero dalle attività didattiche per i docenti in servizio che prenderanno parte al Convegno (Prot., n. AOODGPER 7110 del 12 settembre 2011).*

**Ricordiamo pure che col nuovo anno scolastico si dovrà provvedere al pagamento delle quote associative (€ 30 Soci ordinari, da € 50 Soci sostenitori): per motivi amministrativi, il cc postale è stato sostituito da un cc bancario, sul quale potranno pervenire, tramite bonifico, i versamenti. Le coordinate bancarie sono:**

IT72 C030 6901 7491 0000 0000 353

Rammentiamo che le quote versate dai soci o da simpatizzanti costituiscono l'unica risorsa finanziaria del CNADSI, indispensabile per la sopravvivenza del giornalino e, in definitiva, dell'Associazione.

[www.cnadsi.org](http://www.cnadsi.org)

## INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CNADSI IN VISTA DEL 68° CONVEGNO NAZIONALE

In vista del prossimo convegno nazionale del CNADSI, il 68°, penso sia necessaria una sua adeguata pubblicizzazione, proprio

tramite il notiziario, e contemporaneamente riflettere sulla situazione dell'associazione e delle condizioni nelle quali si trova ad

operare. La scarna taglia di questo notiziario è anche il riflesso di una situazione che è stata da tempo denunciata di un progressivo calo degli iscritti, senza un significativo cambio generazionale. Ciò implica difficoltà organizzative e di risorse, che conducono inevitabilmente ad una minor incisività nella nostra azione che, viceversa, si rivela sempre più centrata e necessaria. Con risorse intendo innanzi tutto gli iscritti, che sono la struttura, viva, di ogni movimento e che deve contribuire alle varie attività: relazioni con persone e istituzioni, redazione e pubblicazione del notiziario, contributi alle attività organizzative (convegno, rubriche fisse, amministrazione, eventuali audizioni ministeriali...). Questo è un esplicito invito a farsi avanti e collaborare, negli ambiti appena richiamati, secondo le proprie competenze e possibilità. E' altresì evidente che motivazione, volontarismo ed entusiasmo richiedono anche un minimo di supporto materiale per i costi e le spese inerenti l'attività dell'associazione: e con questo arriviamo al preoccupante punto sul numero degli iscritti. Penso che per poter continuare con una certa serenità dovremmo triplicare il numero degli iscritti (che al momento stentano a raggiungere il centinaio). Potremmo garantire almeno tre uscite annuali al notiziario e, soprattutto, potremmo avere un incremento di stimoli e collaborazione, impostare specifiche rubriche...; le stesse votazioni per l'elezione degli organi statutari sarebbero più rappresentative. A questo proposito ricordo che il 4 novembre alle ore 15,30 è prevista l'Assemblea dei soci, durante la quale si procederà all'elezione degli organi statutari; è anche possibile votare per corrispondenza, inviando in busta chiusa, con indicazione del mittente, la scheda che è allegata a questo notiziario. Una strada percorribile per la limitazione dei costi editoriali potrebbe essere quella di passare a un periodico on line: agli evidenti pregi di rapidità di comunicazione ed economia potrebbero peraltro affiancarsi problemi di comunicazione con una frazione elevata di soci. Dicevo che le nostre difficoltà aumentano proprio quando la nostra presenza, le capacità e l'esperienza di molti nostri amici, l'analisi critica degli eventi si rivelerebbe un aiuto valido, serio e disinteressato per il mondo della scuola e dell'educazione in tutti i suoi ambiti: insegnanti, scuole, organi scolastici periferici, ministero... Soprattutto il Ministero e la sua Responsabile la quale ha certamente operato alcune scelte positive e si trova a dover combattere non solo all'esterno contro pretese demagogiche e anticulturali, ma sicuramente anche all'interno della sua struttura. Come fare perchè la disponibilità del CNADSI a collaborare per la serietà e la salvaguardia della scuola italia-

na venga adeguatamente recepita? L'intenzione associativa, almeno negli ultimi due tre anni è stata quella di tentare di collegare le nostre attività e il particolare il convegno annuale con un filo conduttore. Un primo riferimento poteva essere la critica propositiva della situazione nei vari ordini (è stato organizzato un riuscito incontro sulla scuola elementare, ma si prevede un analogo intervento sulla disastrosa scuola media e sulle superiori, nelle diverse articolazioni). Infatti la formazione costituisce un organico sviluppo della persona e quindi deve necessariamente essere curata in tutte le fasi evolutive: da bambino a adolescente, sino alla maturità. Personalmente credo in questa impostazione e spero potremo continuare nella sua concretizzazione: dalla scuola elementare all'università. Credo anche in un'altra forma di collegamento logico nelle nostre attività che è quello dell'analisi delle particolarità (e delle difficoltà) che possono caratterizzare alcuni raggruppamenti disciplinari: le lingue straniere (oggetto dell'incontro di quest'anno), l'insegnamento della matematica e della fisica, l'insegnamento delle scienze, l'insegnamento delle discipline storiche e filosofiche. Il discorso è molto ampio e complesso poiché si intrecciano differenti materie con differenti livelli di studio, ma nonostante ciò, o proprio per ciò, ritengo sia una strada interessante e produttiva che, in un mondo (scolastico) normale, potrebbe e dovrebbe portare anche molte adesioni, se non altro per condivisibili e oggettivi motivi di protezione professionale. Molti altri sono gli argomenti di interesse, da quelli più pratici (ma non per questo trascurabili) che riguardano la legislazione e la normativa, sempre più soffocante; la figura e il reclutamento dei docenti; la figura dei direttori e dei presidi; la garanzia di livelli di apprendimento adeguati e forme per la loro verifica; problemi di e da inserimento di studenti stranieri... Chiudo con la pressante richiesta agli amici di un proselitismo generalizzato e specifico (colleghi, conoscenti, scuole, enti...) e con l'auspicio che le potenzialità di un'associazione come la nostra siano valorizzate e sfruttate in primo luogo dai responsabili delle istituzioni del mondo della scuola: troverebbero professionalità, collaborazione e disinteresse anziché fumosità (nella migliore delle ipotesi) e ostruzionismo. Ci piacerebbe vedere il CNADSI come un riferimento, un indirizzo affidabile al quale i responsabili della scuola italiana possano rivolgersi con fiducia, sicuri che la collaborazione non avrebbe altro fine che il bene e la serietà della scuola, uno dei pochi e più sicuri antidoti a molti dei mali che affliggono la nostra società.

ENRICO ORSI

## IN MEMORIAM

Il 9 agosto, presso l'Aloisianum,  
ha concluso la sua lunga e feconda vita terrena

### padre Roberto Busa S.I.

pioniere della Linguistica Computazionale, autore del poderoso Index Thomisticus. Convinto uomo di fede e scienziato di una freschezza e capacità intellettuale tali che sino alla fine ha continuato a pensare al futuro e ai possibili sviluppi della sue stesse intuizioni nel vasto e complesso ambito della linguistica, dell'espressione e delle discipline attualmente o potenzialmente ad esse collegabili. Padre Busa, vero scienziato e sacerdote, accomunava a elevatissime doti intellettuali la disponibilità e semplicità d'animo propria dei grandi spiriti. Padre Busa è sempre stato vicino alla nostra Associazione e autentici e partecipati sono sempre stati i suoi numerosi messaggi, generalmente in occasione dei nostri convegni, che lo rendevano presente anche quando l'età non gli consentiva più una partecipazione fisica. Orgogliosi della Sua amicizia, certi della Sua ricompensa celeste, non possiamo non pensare che il tema del nostro Convegno, incentrato sullo studio delle lingue, avrà un invisibile ma reale partecipante che, dall'alto, avrà sicuramente la bontà di seguirci e spronarci.

Padre Busa approfitta della circostanza per lasciare qualche parola, quasi un suo testamento spirituale, così come il patriarca Isacco ne lasciò alle dodici tribù dal suo letto di morte. "All'inizio dell'ultima guerra, io ero assegnato a Bordeaux dove un distaccamento di sottomarini italiani affiancava quello tedesco. Il padre Provinciale dei gesuiti mi chiamò e mi chiese: "le piacerebbe fare il professore?". Io, che ero innamorato del mio ruolo di cappellano in guerra, anche perché quando si è giovani, si ha un magnifico, incosciente spirito di avventura, risposi di no. Allora lui fece un bel sorriso, che gli arrivava fino alle orecchie, e mi disse: "Va bene, padre, lo farò lo stesso". Così - uso un termine da caserma - mi hanno "schiaffato" all'Università Gregoriana di Roma per tutta la durata della guerra, per una libera docenza in filosofia su San Tommaso d'Acquino. Fu quello l'inizio di un cammino che fino ad oggi non si è ancora concluso. Restano infatti davanti a me ancora due progetti importanti, il Lexicon Thomisticum Biculturale (LTB) e il sistema di traduzione automatica tra Lingue Disciplinate (LD). Sarebbero per una bella e piacevole impresa se non avessi quasi cento anni. Li affido ai miei continuatori, così che in quanto a programmi di lavoro non si sentiranno lasciati con le mani vuote".



## SCHEDA DI VOTAZIONE - RINNOVO DEGLI ORGANI STATUTARI DEL CNADSI 2011-2016

DIRETTIVO:	PROBIVIRI:
1 Orsi	1 Casiraghi
2 Fabbri	2 Fondi
3 Calderini	3 Gargantini
4 Anzini	
5 Camizzi	
6 Cisotti	
7 Damiani	REV. DEI CONTI:
8 Fantecchi	1 Bianchi Robbiati
9 Franciosi	2 Moruzzi
10 Leanza	3 Bellani
11 Manzoni di Chiosca	
12 Melotti Boltri	
13 Veggio	
14 Zolli	

Possono votare, ed essere eletti, i soci in regola con la quota associativa. Si possono indicare 15 membri del Direttivo, 3 Provirii e 3 Revisori dei conti. Per coloro che non potessero partecipare al Convegno è possibile votare per posta: la scheda va spedita in busta chiusa (con l'indicazione del mittente) presso la Segreteria di Milano in modo che pervenga entro il giorno 3 novembre. Per comodità sono indicati i nomi degli attuali membri degli organi societari: potranno essere confermati, cassati o integrati da altre preferenze, nel limite dei numeri previsti in Statuto.

## TOGLIAMO IL DISTURBO SAGGIO SULLA LIBERTÀ DI NON STUDIARE

Paola Mastrocola: *Togliamo il disturbo. Saggio sulla libertà di non studiare.* Guanda Editore (anno 2011, € 17).

È un libro che si legge volentieri, anche se non sempre si è d'accordo con la scrittrice. "La libertà di non studiare" dovrebbe dipendere dalla tendenza di ciascuno fin dalla più tenera età, senza tener conto della scelta dei genitori, o comunque di coloro che seguono i ragazzi nei loro cambiamenti a volte da un anno all'altro, specialmente nell'età giovanile (12-18 anni). Spesso accade che a una certa età i ragazzi non vogliono applicarsi a niente di serio e preferiscano giocare o lasciarsi andare a cose che possono rovinarli per tutta la vita. Certamente molte scuole attuali, a cominciare dalle cinque elementari non invitano i fanciulli ad applicarsi ad apprendere giorno per giorno ciò che ogni scuola dovrebbe presentare. La sottoscritta, nei quarantatré anni di insegnamento, ne ha seguiti ventiquattro in un Liceo Classico statale unico in tutta la provincia: alcuni ragazzi, maschi e femmine, venivano ogni giorno da paesi distanti e, a volte, erano i primi che seguivano il Liceo Classico nella loro famiglia. Nei primi due anni si rimandavano ad altre scuole quelli che non erano adatti a uno studio intenso; negli altri tre si cercava di far loro avvicinare le varie conoscenze di italiano, latino, greco, matematica, scienze, arte. Certamente non sempre si riusciva a far comprendere a tutti l'importanza di tale studio, perché alcuni studiavano con impegno, ma non andavano al di là delle nozioni che venivano a loro proposte. Però i migliori si sen-

tivano portati alla fine dell'ultimo anno a scegliere la strada che avrebbero poi dovuto seguire per tutta la vita. Purtroppo attualmente le scuole (elementari comprese) non sono più serie come una volta e gli insegnanti non sono arrivati dopo una serie di esami tutt'altro che facili. Dal '68 in poi la scuola italiana è andata precipitando, ma non è detto che non si cerchi di riportarla ad un livello migliore. L'autrice del libro è del tutto pessimista, anche per quanto riguarda il tentativo attuale di riportare la scuola italiana a una condizione accettabile. È vero che un Ministro della pubblica istruzione assai giovane e molto lontana dalla conoscenza diretta dell'insegnamento non può far altro che farsi suggerire da persone che l'aiutano (come per esempio l'ottimo prof. Israel). Ma si sa che da sempre il Ministro della P.I. è lontano dalla realtà della scuola di ogni giorno. Contentiamoci pertanto che l'attuale Ministro ha cominciato a riportare la scuola pubblica a una condizione accettabile, anche se bisognerà riportare gli insegnanti ad un livello decente, non solo con l'aiuto degli insegnanti più vecchi, ma con esami seri sul tipo di quelli di una volta. Tornare indietro non è male quando ci si accorge di aver intrapreso una strada sbagliata. Ci vorranno ancora molti anni prima di arrivare alla scuola valida: il libro della prof.ssa Mastrocola è molto utile per tutti coloro che vogliono partire dall'attuale disastro per giungere a poco a poco a un decente insegnamento e a un utile elevamento dei nostri ragazzi.

R. C.

## PERCHÈ IL LATINO SPOPOLA NEGLI STATES

Approfittiamo dell'apertura del nuovo anno scolastico per proporre questo scritto del noto saggista Rino Cammilleri.

Quando gli americani vinsero la 2ª guerra mondiale con la loro democrazia imperiale si consideravano eredi dell'antica Roma. E, come i Romani avevano i loro eterni nemici a Est (prima i Parti e poi i Persiani), così gli Usa ebbero l'Urss. Quando quest'ultima lanciò con successo lo Sputnik gli americani si spaventarono davvero e concentrarono i loro sforzi scolastici sulle materie scientifiche e quando venne la rivoluzione culturale sessantottina e anche la Chiesa "romana" si sbarazzò del passato abolendo il rito latino, l'ammirazione verso l'antica Roma negli americani non venne mai meno. Poi arrivarono film come "Il gladiatore", mentre i ragazzini, complici gli incantesimi di Harry Potter, chiedevano a gran voce di studiare il latino. E oggi negli USA, il latino sta soppiantando anche le lingue moderne nelle scuole. Recentemente un'inchiesta di Lidia Lodolini per l'agenzia Zenit ha appurato che, nelle scuole americane, allo spagnolo si sta affiancando il latino con indici di gradimento crescenti. In effetti è dal 1635 che la prestigiosissima Latin School di Boston forma le classi dirigenti americane, da Franklin ai Kennedy. Quantunque negli USA l'eccellenza si trovi nelle scuole private, la Latin School è pubblica e vi si accede per merito. Il sindaco di New York, Bloomberg, ha voluto che anche la sua città, capitale del mondo, avesse la sua Latin School. Ma, si badi, non a Manhattan, il salotto culturale, bensì a Brooklyn. A sottolineare che si tratta di scuola pubblica, anche se coi livelli di merito delle private. Al preside, Jason Griffiths, viene chiesto che senso abbia, oggi, lo studio di questa antica lingua. La risposta è uno schiaffo per gli italiani oltre che per i cattolici romani: "Il latino insegna a ragionare". E ancora: "Il latino è alla base del pensiero critico, e insegnare a pensare criticamente è lo scopo della nostra scuola". Già: ditelo ai nostri sessantottini... Ditelo alla scuola pubblica italiana, che produce non

spirito critico ma il più piatto conformismo politicamente corretto. Negli USA i partecipanti al National Latin Exam sono in crescita esponenziale. Negli ultimi 10 anni sono semplicemente raddoppiati gli studenti che scelgono il latino per sostenere l'Advanced Placement Test nelle Università. Non solo. Per essere ammessi all'università chi conosce il latino è in pole position. Dice sempre il Preside Griffiths dei suoi studenti: "Quando vengono la prima volta sono avvertiti della mole del lavoro che li attende e anche se non abbiamo uniformi, devono venire vestiti decentemente". Il motto della scuola è: "Da chi ha tanto ricevuto, tanto sarà richiesto".

## Comitato Nazionale Associazione Difesa Scuola Italiana CNADSI

Via Giustiniano, 1 - 20129 Milano  
Tel. 02/29405187  
Cell. 338/2390050 (Presidente)

Quota d'associazione  
(comprensiva anche del giornale)  
**ordinario** € 30,00  
**sostenitore** € 50,00  
cc. bancario IT72C0306901749100000000353

## LA VOCE DEL C.N.A.D.S.I.

Anno XLIX - N. 1

Direzione Redazione  
Via Giustiniano, 1  
20129, MILANO

Direttore responsabile  
Rita Calderini

Autorizzaz. Tribunale di Milano  
N. 6350 del 5-9-63

Laser Grafica 90 S.r.l.  
Via Giuseppe Di Vittorio, 26  
Bovisio Masciago (MB)